

INTERPELLANZA

concernente la

“DISPONIBILITÀ A PAGARE” per migliorare la qualità di vita e l’internalizzazione dei costi ambientali

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

è stato recentemente pubblicato da parte dell’Ufficio federale dell’ambiente (UFAM) un breve rapporto mirante a divulgare, con un linguaggio semplice e non tecnico (quindi adatto a tutti), i risultati ottenuti da una ricerca sugli effetti economici di tre tipi di inquinamento nelle città di Zurigo e Lugano.

Trattasi dello studio *“Disponibilità a pagare per il miglioramento della qualità ambientale nel luogo di residenza – stime per le città di Zurigo e Lugano relative all’inquinamento atmosferico, all’esposizione al rumore e all’elettrosmog dovuto alle antenne di telefonia mobile”*. Autori dello studio sono i signori Prof. Massimo Filippini, Silvia Banfi, Andrea Horehajova e Daniela Pioro del Centre for Energy Policy and Economics del Politecnico federale di Zurigo e dell’Istituto di Microeconomia ed Economia Pubblica dell’Università della Svizzera Italiana di Lugano. Lo studio è stato condotto con la supervisione dell’UFAM e dell’UFAB (ufficio federale delle abitazioni). È disponibile in Internet all’indirizzo <http://www.bafu.admin.ch/php/modules/shop/files/pdf/phpxFDc5t.pdf>.

Per dare una visione non ancora interpretata della problematica, mi permetto di citare dal documento.

Introduzione

L’obiettivo principale della ricerca è stato quello di stimare l’importo che la popolazione sarebbe disposta a pagare per ridurre i livelli dell’inquinamento fonico, inquinamento atmosferico e da elettrosmog. Tale importo viene definito «**disponibilità a pagare**». [...]

La particolarità dello studio qui usato come spunto per la mia interpellanza consiste nell’impiego di tre diversi metodi di stima della disponibilità a pagare per una riduzione di ciascuna delle diverse forme di inquinamento considerate. Due di questi metodi (A, B) si basano sulle informazioni raccolte mediante un sondaggio realizzato presso un campione di nuclei familiari che vivono in affitto nelle città di Zurigo e Lugano. In particolare, con il primo metodo A, ai nuclei familiari sono state presentate delle ipotetiche alternative alla loro attuale situazione abitativa e si è chiesto loro di scegliere la soluzione migliore.

Rispetto alla loro attuale situazione abitativa, le alternative si differenziavano per alcune caratteristiche esterne all’appartamento, vale a dire per:

- il livello dell’inquinamento atmosferico,
- l’esposizione al rumore
- la vicinanza di antenne di telefonia mobile, e
- l’affitto.

Successivamente, a partire dalle scelte compiute dagli intervistati e utilizzando dei metodi statistico-matematici, è stato possibile calcolare la disponibilità a pagare per un miglioramento delle singole caratteristiche ambientali. Per semplicità, tale metodo viene definito «valutazione di situazioni abitative ipotetiche». Con il secondo metodo B, complementare al primo e denominato «domanda diretta sulla disponibilità a pagare» si è provveduto a chiedere allo stesso gruppo di partecipanti al sondaggio

quanto sarebbero stati disposti a pagare in più per ottenere una schermatura contro le radiazioni delle antenne di telefonia mobile.

Il terzo metodo C, denominato «analisi degli affitti», si basa su un'analisi del livello degli affitti effettivamente pagati sul mercato degli appartamenti. Secondo questo approccio, l'affitto di un appartamento dipende dalle caratteristiche di quest'ultimo (dimensione, posizione, comfort ecc.) e dal livello d'inquinamento ambientale presente nella zona in cui è situato. [...]

Risultati ottenuti con il metodo della analisi degli affitti

[...]

Inquinamento dell'aria e esposizione al rumore

Per quanto concerne i valori relativi al miglioramento della qualità dell'aria, i valori ottenuti con il metodo dell'analisi degli affitti risultano leggermente superiori rispetto a quelli rilevati con il metodo della valutazione di situazioni abitative ipotetiche. Questi risultati sono confermati dall'analisi qualitativa dei dati raccolti con il sondaggio. **I nuclei familiari danno grande importanza e sono molto sensibili ai problemi dell'inquinamento atmosferico e dell'esposizione al rumore.**

Elettrosmog

La presenza di antenne di telefonia mobile suscita, invece, opinioni più variegate. In generale, si può constatare come una parte dei nuclei familiari sembri dedicare minore attenzione a questo tema.

Analisi descrittiva dei risultati

Dall'analisi descrittiva dei risultati del sondaggio condotto presso i nuclei familiari emerge che il rumore del traffico stradale è ritenuto dagli interpellati di entrambe le città la principale fonte di inquinamento fonico.

Il 31 % circa delle persone intervistate a Zurigo e il 25 % di quelle interpellate a Lugano si sentono da estremamente a fortemente disturbate da questo tipo di rumore.

Gli intervistati giudicano inoltre cattiva la qualità dell'aria nel luogo di residenza (lo ha affermato circa il 40 % degli abitanti di Zurigo e di Lugano) e pensano che l'inquinamento atmosferico avrà conseguenze da gravi a medie sulla loro salute.

Il 53 % delle persone interpellate a Zurigo e il 64 % di quelle intervistate a Lugano giudicano in modo negativo anche la presenza di un'antenna di telefonia mobile nei dintorni dell'abitazione, perché temono possibili ripercussioni sul benessere e/o sulla salute.

Per contro, circa il 25% degli intervistati a Zurigo e il 15 % delle persone che hanno partecipato al sondaggio a Lugano si dicono indifferenti alla presenza di un'antenna di telefonia mobile nelle vicinanze del luogo di residenza.

I risultati ottenuti con il metodo della valutazione di situazioni abitative ipotetiche indicano con chiarezza che le caratteristiche ambientali riferite alla qualità dell'aria e all'esposizione al rumore svolgono un ruolo importante nella scelta di un'abitazione.

Valori aggregati della disponibilità a pagare

I valori della disponibilità a pagare a livello di nucleo familiare possono essere utilizzati per ottenere delle stime approssimative della disponibilità a pagare per la riduzione dell'inquinamento ambientale di un'intera città.

Ad esempio, per poter vivere in una città dove viene rispettato il limite massimo d'**inquinamento dell'aria** (limite polveri fini PM10) fissato dalla Confederazione, la popolazione sarebbe disposta a pagare complessivamente circa 290 milioni di CHF **all'anno** a Zurigo, e **15 milioni di CHF a Lugano**.

Per una riduzione dell'esposizione al **rumore** fino a un livello non ritenuto, in genere, fonte di disturbo (cioè 50 dB o inferiore), emerge una disponibilità a pagare complessiva di 80 milioni di CHF **all'anno** a Zurigo e di **9 milioni a Lugano**.

Per impedire la presenza di elettrosmog in un raggio di 150 metri dal luogo di residenza o per imporre valori limite più severi per le radiazioni, la disponibilità a pagare aggregata è di circa 30 e 32 milioni di CHF all'anno a Zurigo e di circa 2 e 3 milioni di CHF a Lugano.

Si tratta di stime che forniscono comunque delle prime interessanti indicazioni sull'ordine di grandezza della disponibilità a pagare aggregata per un miglioramento della qualità dell'ambiente naturale. Dal punto di vista della politica ambientale, questi valori dovrebbero essere utilizzati per valutare l'efficienza economica di strumenti d'intervento volti a migliorare la qualità dell'ambiente. In pratica, si rende possibile il paragone tra i benefici e i costi determinati dall'introduzione di uno strumento di politica ambientale.

Con questa interpellanza si vuole pertanto:

1. invitare il lodevole Municipio a fornire un breve commento politico sullo studio in seduta di CC evidenziando quali sono i punti che condivide e quelli che invece non lo trovano consenziente;
2. invitare il lodevole Municipio ad indicare come e quando è venuto a conoscenza dello studio, e a quali servizi e funzionari dirigenti esso sia stato inoltrato e con quale intenzione, specificando pure la risposta ottenuta;
3. chiedere al lodevole Municipio se:
 - a. al suo interno o presso i suoi servizi si sia già discusso di o operato con strumenti economici atti a valutare quantitativamente i benefici e i costi di strumenti di politica ambientale;
 - b. non ritiene opportuno iniziare a quantificare l'efficienza o l'inefficienza economica di alcune sue decisioni in chiara relazione con la qualità dell'ambiente (politiche del traffico in generale, dei posteggi in particolare, delle pedonalizzazioni, dei trasporti pubblici, ecc.);
4. chiedere al lodevole Municipio se si immaginava che la percezione del rischio ambientale nella popolazione cittadina fosse ai livelli così (drammaticamente) elevati descritti nel citato studio e cosa intende fare per gestire a corto termine i rischi ambientali lì considerati;

Con distinti saluti

Marco Jermini (PS)

Gianni Cattaneo (Verdi)

Fabio Guameri (Verdi)